

Scenari ecologici

Biometano, la riscossa del gas verde Stesse emissioni di un'auto elettrica

GRAZIELLA MARINO, ROMA

Aspettando la mobilità a zero emissioni sta crescendo anche nel nostro Paese l'uso di questo carburante alternativo. Gli incentivi per i nuovi impianti e la normativa europea

Avanzata dell'elettrico e fuga dal diesel: è ormai questo il trend della mobilità. In Europa come in Italia. Cambia solo la tabella di marcia. Da noi la discesa delle motorizzazioni a gasolio è più lenta, anche se da gennaio l'Italia ha perso il titolo di roccaforte europea del diesel dopo aver ceduto per la prima volta in 15 anni la leadership del mercato alle vetture a benzina. Ma il gap più significativo con l'Europa è sull'elettrico che da noi raggiunge appena la quota dello 0,3 per cento.

Insomma, nonostante la fuga dal diesel, la rivoluzione a emissioni zero è ancora lontana, come infatti conferma l'indice EV Readiness 2019 di LeasePlan, che indica il grado di sviluppo nei singoli Paesi Ue della mobilità elettrica e ci pone come fanalino di coda in Europa occidentale. Tra i 22 Paesi presi in esame, infatti all'Italia è assegnato solo il diciassettesimo posto in classifica: facciamo meglio solo di Romania, Slovacchia, Repubblica Ceca, Grecia e Polonia.

Per uscire dallo stallo molti analisti suggeriscono la via del biometano, una fonte rinnovabile che si ottiene dalla purificazione del biogas ricavato dai rifiuti organici urbani o della filiera agricola che in Italia sta prendendo rapidamente piede e può affiancare la mobilità elettrica nel taglio della CO2. Un veicolo a biometano infatti ha le stesse emissioni di un veicolo elettrico alimentato interamente a energia prodotta da fonte eolica,

che significa il 97% in meno di un analogo veicolo alimentato a benzina. In più nei motori a metano e

biometano sono praticamente assenti le emissioni di particolato (-90-95% rispetto al diesel) e gli ossidi di azoto sono ridotti del 50%. Per la distribuzione del biometano si utilizza la stessa rete del gas e le colonnine sono le stesse che alimentano le auto a metano che, tra l'altro, possono tutte camminare anche con un pieno di biometano.

Per promuovere l'uso dei carburanti rinnovabili a marzo dello scorso anno è entrato in vigore in Italia un decreto che stanziava 4,7 miliardi di incentivi per tutti i nuovi impianti per la produzione di biometano e biocarburanti ottenuti da rifiuti, residui agricoli e alghe. Mentre a fine anno è arrivata la nuova direttiva sulle energie rinnovabili nei Paesi Ue per il periodo 2021-2030, in cui si prevede che entro il 2030 almeno il 14% dei carburanti per il trasporto provenga da fonti rinnovabili. Nel testo si precisa che la quota di biocarburanti avanzati, quelli cioè ottenuti da rifiuti urbani e residui agricoli, deve essere almeno dell'1% nel 2025 e almeno del 3,5% nel 2030, mentre su quelli ottenuti dalle coltivazioni agricole (per esempio l'olio di palma) la Commissione Ue dovrà definire quali ammettere e quali no.

Intanto in Italia il business è partito. «Al momento - afferma il direttore del Consorzio italiano compostatori (Cic) Massimo Centemero - sono attivi 6 impianti. Altri due sono in fase di sperimentazione. Entro la fine del 2019 si potrebbe arrivare a circa 180-200 milioni di metri cubi, ma già con l'attuale produzione potrebbero circolare 50-70 mila auto alimentate a biometano, per una percorrenza media di 1,2 miliardi di km». Anche la Snam crede nel gas verde ed ha puntato 100 milioni per la costruzione di impianti, mentre Eni e Colidiretti hanno sottoscritto un accordo per produrre 8 miliardi di metri cubi di biometano per il trasporto, prodotto dagli scarti dell'agricoltura e degli allevamenti, entro il 2030. Insomma la sfida del gas verde all'auto elettrica è partita, cosa

ci riserverà ancora?

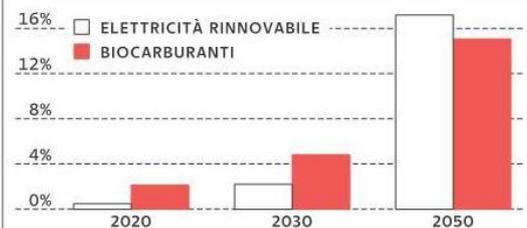
© RIPRODUZIONE RISERVATA



1

Inumeri

LA PRODUZIONE



Inumeri

4,7

MILIARDI

Previsti da marzo 4,7 miliardi di incentivi per tutti i nuovi impianti la produzione di biometano e biocarburanti

6

IMPIANTI

Al momento in Italia sono attivi 6 impianti per la produzione di biocarburante. Altri due sono in fase di sperimentazione.

Il trasporto di un insulato di mais per la produzione di biogas in Germania





ANDY BAKER/GETTY

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato